

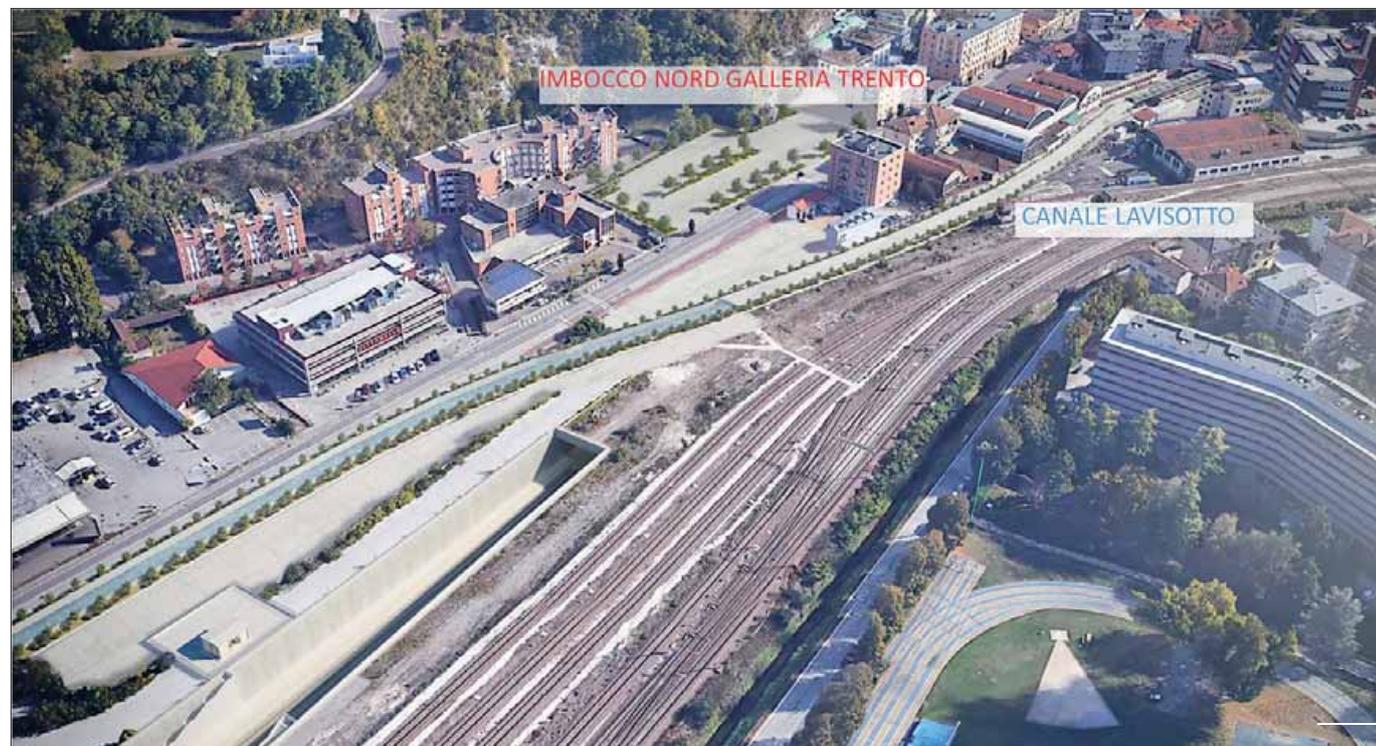
FERROVIA

Parere positivo del Comitato speciale del Consiglio superiore dei lavori pubblici. Ma aspetti geologici da approfondire

Circonvallazione: via libera da Roma

Qualcuno, ieri mattina, ci scherzava sopra: vuoi vedere che il Comitato speciale del Consiglio superiore dei lavori pubblici oggi (ieri, ndr) farà un bel regalo al sindaco **Franco Ianeselli**, nel giorno del suo 44esimo compleanno? In effetti, così è stato. Il "regalo" è arrivato. Era l'ultima istanza, quella decisiva, per dare il via libera al progetto di fattibilità tecnico economica della circonvallazione ferroviaria elaborato da Rfi. E a Palazzo Thun, sede del Comune, la soddisfazione è grande. Perché, dalle prime comunicazioni arrivate - si attende infatti di leggere il parere integrale - il responso è positivo: avanti con il contestato progetto di circonvallazione ferroviaria. Un via libera nel giorno in cui cittadini e comitati contrari alla grande opera hanno reso nota la lettera aperta inviata via pec proprio al Comitato speciale. **Antonella Valer** per il Comitato 11 domande, **Lorenza Erlicher** per il Comitato Mattarello Attiva, **Alessio Bazzani** e **Giuseppa Lopardo** per il Comitato mobilità sostenibile, **Michela Afra Bonafini** per il Comitato via Brennero, **Gianandrea Laino** per il Gruppo di Cittadinanza Attiva 3.0 di Solteri-Magnete-Centochiavi, **Andrea Pugliese** per Legambiente Trentino e **Paolo Zadra** per la Rete dei cittadini hanno messo per iscritto le criticità del progetto di Rfi: «non indica alcuna soluzione per la bonifica delle aree inquinate di Trento nord sulle quali è prevista la posa dei binari»; «la prospettiva di chiudere i lavori entro il 2026, come impone il finanziamento europeo, pena la sua perdita, non è realistica»; la spesa finale «risulterà almeno del 25% superiore a quella prevista»; «insufficienti mitigazioni per riuscire a preservare gli standard naturalistici, architettonici e paesaggistici attorno a villa Bortolazzi, a Trento sud».

E, poi, il punto chiave: «È facilmente documentabile che la Determinazio-



ne della Conferenza dei servizi redatta dall'ing. Romeo, favorevole all'attuale progetto, è carente in quanto non tiene conto delle deliberazioni del Consiglio comunale e delle prescrizioni a cui è stato vincolato il parere».

Nodo critico irrisolto, per cui nei giorni scorsi, già si erano pronunciati anche **Marco Cianci**, **Elio Bonfanti**, **Roberto Chiomento** e **Franco Tessadri**, che al Comitato speciale del Consiglio superiore dei lavori pubblici avevano chiesto di stoppare il progetto. E pure la Circonscrizione Centro Storico - Piedicastello aveva posto il problema della

manca di assicurazioni scritte, da parte di Rfi, circa il rispetto delle prescrizioni vincolanti poste dal Comune. Ieri, si è saputo che queste assicurazioni sono state messe nero su bianco non da Rfi, ma dalla commissaria straordinaria, per il governo, del progetto di quadruplicamento ferroviario Verona-Fortezza, **Paola Firmi**. Una lettera, a sua firma, è stata allegata al progetto arrivato sul tavolo per la valutazione finale del Comitato speciale. Nella sostanza, la garanzia che le tre prescrizioni chiave - il "cantiere pilota, che Firmi chiama "scavo pilota", il prolungamento della galleria ar-

tificiale verso nord, dall'ex scalo Filzi, e il "cameroni" per il prolungamento delle merci verso Salorno - saranno accolte e inserite da Rfi in fase di redazione del progetto esecutivo. La soddisfazione, a Palazzo Thun, ieri, era inevitabile. «Confermo» spiega il sindaco **Franco Ianeselli**, interpellato «ci è stato comunicato il parere positivo del Comitato speciale del Consiglio superiore dei lavori pubblici. Sono state accolte tutte e tre le prescrizioni vincolanti poste dal Consiglio comunale. Il parere è positivo con però la richiesta di approfondire gli aspetti idrogeologici del progetto, in

particolare la paleofrana della Marzola». Ma tale approfondimento è considerato quanto mai opportuno dallo stesso sindaco. «È bene che ci sia questo approfondimento anche sulla paleofrana. È una delle ragioni» dice Ianeselli «per cui insistiamo con la Provincia, per arrivare alla costituzione di un osservatorio, formato dai due enti, Comune e Provincia. Non per costituire qualcosa che si riunisce periodicamente o sporadicamente. Ma un organismo dotato di una sua struttura, in grado di garantire un controllo e una sorveglianza sul cantiere della grande opera».

Do. S.



L'ipotesi progettuale di innesto della galleria ferroviaria a Trento nord. Sopra, il sindaco Franco Ianeselli